



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Corredi funerari

I corredi funerari della necropoli punica di Sant'Antioco sono distinti tra manufatti impiegati nel rituale e gli oggetti personali del defunto (fig. 1). Sulla base delle indagini svolte nel settore della necropoli di *Is Pirixeddus*, l'unica area ampiamente indagata a partire dagli anni Cinquanta, è stato possibile delineare gli aspetti più significativi della composizione dei corredi funerari, delle produzioni artigianali e della ritualità ad esse sottesa¹.



Fig. 1 - Corredo di una tomba a camera punica al momento dello scavo
(da Tronchetti 1989, p. 34, fig. 20).

Tra il vasellame in ceramica sono compresi, sia il "servizio da mensa" del defunto, sia i vasi rituali. Tra essi vi sono dei recipienti, le anfore, per la raccolta di liquidi; sono presenti anche altri contenitori, le brocche ad esempio, di diverse tipologie e misure, e in particolare si segnalano numerosi orcioli; e poi le forme utili per bere e mangiare: coppe, piatti con largo orlo piano, manufatti tutti riferibili alla cultura fenicia, caratterizzati generalmente

¹ Muscuso 2012, p. 68.

da una superficie di colore rosso scuro con decorazioni a linee orizzontali brune, isolate o raccolte in gruppi ravvicinati di due, tre o quattro, oppure, in casi meno frequenti con linee "a tremolo"² (figg. 2-4).



Fig. 2 - Vasi di corredo rinvenuti presso la necropoli di Sulci. Museo Archeologico Comunale "F. Barreca" (foto di M. Murgia)

² Tronchetti 1989, p.37.



Fig. 3 - Esempio di brocca con orlo trilobato. Museo Archeologico Comunale "F. Barreca"
(foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 4 - Esempio di brocca con orlo a fungo. Museo Archeologico Comunale "F. Barreca"
(foto di Unicity S.p.A).

Oltre ai vasi di tradizione fenicia, in questi corredi funerari si registrano anche ceramiche importate dal mondo greco, reperti peraltro sufficientemente testimoniati anche a Nora, Tharros e Cagliari (necropoli di Tuvixeddu) insieme ad altri d'imitazione, a cui si ricorreva quando il costo degli originali greci era evidentemente al di sopra delle possibilità economiche della famiglia del defunto³. Tali importazioni rappresentano una tendenza che si concentra nel corso del V sec. a. C. mentre a seguire, nel IV sec. a.C. si osserva una contrazione del fenomeno⁴ (fig. 5).



Fig. 5 - Kylix attica. Museo Archeologico Comunale "F. Barreca" (foto di Unicity S.p.A.).

Le tipologie ceramiche appena citate testimoniano dei rapporti commerciali intercorrenti con il mondo greco, mediati da Cartagine, e provenivano da Atene e da altri centri della Grecia, mentre i prodotti d'imitazione venivano fabbricati *in loco*⁵. Gli originali greci e le

³ Tronchetti 1989, p. 37, Bartoloni 2007, p. 47.

⁴ Tronchetti 1989, p. 37; Bartoloni 1983, pp. 21-54. Per approfondimenti sulla ceramica attica, si veda Tronchetti 1994, pp. 165-194.

⁵ Bartoloni 2007, pp. 47-48.

loro imitazioni locali, con il trascorrere dei secoli, tenderanno ad affermarsi sempre più nel repertorio dei corredi punici⁶.

Facevano parte del corredo anche altri manufatti, quelli di uso personale e quelli a cui erano attribuite proprietà magiche e apotropaiche. Questi ultimi, vincolati al rituale funerario vero e proprio, sono rappresentati in particolare da amuleti forgiati in diversi materiali, quali l'osso, i metalli, la pasta vitrea, le pietre dure (prevalentemente il diaspro e la corniola), la pietra talcosa e spesso accompagnano il defunto riuniti in collane multicolori. Questi minuti capolavori dell'artigianato raffigurano per lo più dei simboli religiosi quali: falli, cuori, piedi, occhi di Ra, pilastri e divinità egizie quali Bes, Horus, Ptah, Iside e animali sacri. Sono state inoltre recuperate maschere apotropaiche in ceramica, uova di struzzo intere o frantumate, decorate in vario modo, scarabei⁷ (fig. 6).



Fig. 6 - Elementi di tipo magico/apotropaico del corredo funerario, Museo Archeologico Comunale "F. Barreca" (foto di M. Murgia).

⁶ Bartoloni 2007, p. 48; Bartoloni 2003, pp. 57-69.

⁷ Tronchetti 1989, p. 37; Acquaro 1989, pp. 394-403.

Nel sepolcro vi erano infine degli oggetti di uso personale, quali i gioielli, solitamente aurei e di pregiata fattura, tra i quali prevalgono gli orecchini, le collane, i "fermatrecce", gli anelli con castoni incisi oppure decorati con inclusioni di pasta vitrea colorata⁸ (figg. 7-8).



Fig. 7 - Anello con incisione raffigurante Horus Falco, Museo Archeologico Comunale "F. Barreca" (foto di Unicity S.p.A).

⁸ Tronchetti 1989, p. 38; Pisano 1989, pp. 370-393.



Fig. 8 - Anello in oro decorato con pasta vitrea colorata, Museo Archeologico Comunale "F. Barreca"
(foto di Unicity S.p.A.).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ACQUARO 1989 E. ACQUARO, *Amuleti e scarabei*, IN AA.VV., *I Fenici*, Milano 1989, pp. 394-403.
- BARTOLONI 1983 P. BARTOLONI, *Studi sulla ceramica fenicia e punica di Sardegna*, Roma 1983.
- BARTOLONI 2003 P. BARTOLONI, *Le necropoli fenicie di Sardegna*, in AA.VV, *Fra Cartagine e Roma II. Seminario di studi italo-tunisino*, Faenza 2003, pp. 57-69.
- BARTOLONI 2007 P. BARTOLONI, *Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sassari 2007.
- MUSCUSO 2012 S. MUSCUSO, *La necropoli punica di Sulky*, in M. GUIRGUIS, E. POMPIANU, A. UNALI (a cura di), *Quaderni di Archeologia Sulcitana 1. Summer School di Archeologia Fenicio Punica (Atti 2011)*, Sassari 2012.
- PISANO 1989 G. PISANO, *I gioielli*, in Aa. Vv., *I Fenici*, Milano 1989, pp. 370-393.
- TRONCHETTI 1989 C. TRONCHETTI, *Sant'Antioco*, Sassari 1989.
- TRONCHETTI 1989 C. TRONCHETTI, *La ceramica attica a vernice nera di IV sec. a.C. in Sardegna* = QuadCa 1994, pp. 165-194.

■ Riviste e periodici

- QuadCa** *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, Cagliari, I, 1986 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a